

restanti dalla plebe volontaria *judicii tribunatum* come parla il Sagornino. Sono però alquanto discordi gli Scrittori. L'Erizzo e qualche altro Cronista attribuisce a Giovanni Buono o Benedetto da Torcello, il quale prima del 421 erasi già colla sua famiglia stauziato in Rialto, la facoltà concessa ai Ricoverati di fabbricare, che altri vogliono riconoscere dai Padovani. Da costui pure egli fa venir l'elezione di dodici Tribuni per 6 mesi, aggiungendo: *Che tutta la vicinanza ridotta in Chiesa di S. Giacomo, elesse questo stesso Benedetto per Capo dei XII Tribuni.* Alcun altro non ebbe riguardo di appellar Doge questo Benedetto. Orezza di favola per se stessa questa narrazione.

381) Più comunemente dunque, e con più verità insegnano, che *Anno 551 primi Magistratus per insulas constituti, Tribuni amales.* Compend. Dand. MS. Sv. n. 539. Altri però, tra quali la Cronaca attribuita al Barbaro, o Navagero, mettono quest'elezione quasi 100 anni prima, cioè nel 466, e ciò per suggerimento del Patriarca di Grado. Questi nello stesso tempo attribuiscono il concorso a quest'Isole ai tempi di Atila che furono circa il 450, e però difficilmente potrebbe sostenersi la loro data. Scrivono parecchi, che i Tribuni restarono Dodici, cioè uno per Isola, fino al 568, quando due per cadauna ne furono creati, sicchè il numero loro crebbe a 24. Troviamo altresì: *I Dolfini vennero da Aquileja a Pola, e furono i primi ad aver il titolo di Tribuni nel 503.* Tanta incertezza vi è circa il tempo dell'Elezione dei Tribuni; ed in oltre possono vedersi il Sandi, e il Tentori III, 99.